

Friuli-V.G.. La norma semplifica i criteri di finanziamento - Nel 2011 4,6 milioni

Parte la legge unica per gli atenei

Sonia Sicco

■ Responsabilità e merito: sono i criteri oggettivi che guideranno il Friuli-Venezia Giulia nella ripartizione delle risorse al sistema universitario. Lo prevede la nuova legge regionale che punta a razionalizzare e semplificare il sistema dei finanziamenti, mettendofine all'eccessiva frammentazione di norme che si erano sovrapposte nel tempo e che prevedevano, ad esempio, il sostegno a singoli interventi o corsi. Soddisfatti i rettori dei due atenei di Udine, Cristiana Compagno, e di Trieste, Francesco Peroni. La riforma, affermano, riconosce l'esigenza di una perequazione rispetto ai finanziamenti ministeriali.

L'attenzione ora si sposta sulla redazione dei regolamenti attuativi.

La legge indica gli attori della riforma e i beneficiari delle risorse: i due atenei e i due Conservatori di Udine e Trieste e la Scuola superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste,



Cristiana Compagno

RETTORE
ATENEIO DI UDINE

Un passo avanti. La legge volta pagina rispetto al finanziamento su base storica e sancisce principi fondati sulla valutazione dei risultati

istituzioni che attraggono circa 40mila studenti, di cui il 25% da altre regioni italiane e il 5% da altre nazioni.

Le risorse disponibili ammontano per il 2011 a 4,6 milioni, ripartiti in 3,4 milioni suddivisi al 50% tra i due atenei e 1,2 milioni da dividersi tra conservatori, Sissa o master e corsi specifici.

Più ricche le disponibilità per il 2012 e il 2013, quando a disposizione ci saranno 6,2 milioni l'anno da distribuire con i nuovi criteri.

La legge istituisce la Conferenza del sistema universitario regionale, con gli studenti chiamati a prender parte alla preparazione del programma triennale sugli obiettivi da rea-

lizzare e le risorse regionali da destinare. Un programma che prevede delle premialità per chi è stato virtuoso e costituite da maggiori entrate e altre agevolazioni, riconosciute a seguito dell'esito positivo della misurazione degli effetti sul territorio. Per l'attuazione degli investimenti viene anche previsto un Fondo per il finanziamento del sistema.

Per il rettore Compagno «la legge interviene sulla tradizionale frammentazione dei finanziamenti, riordinandoli in un unico punto di programmazione e successiva erogazione, evitando dispersioni su diversi assessorati. Supera il tradizionale modello cosiddetto "su base storica" introducendo i principi della valutazione di merito sui risultati, della perequazione tra atenei rispetto ai finanziamenti ministeriali e del coordinamento tra atenei regionali. Delicata sarà la fase attuativa, soprattutto per definire gli indicatori di valutazione che dovranno essere in linea con quelli nazionali». Per il rettore Peroni la legge «volta pagina rispetto a un assetto che per anni si è fondato sul finanziamento su base storica e sancisce principi innovativi fondati sulla valutazione dei risultati, sulla perequazione e sull'integrazione degli atenei, in logica di rete». «Un indubbio passo avanti - conclude - sebbene non immune da contraddizioni, come la norma che tutela i consorzi di Gorizia e Pordenone, quali possibili destinatari di risorse regionali a sostegno della didattica universitaria».

I NUMERI

40mila

Gli studenti
I beneficiari della riforma sono gli iscritti ai due atenei e ai due conservatori di Udine e Trieste e alla Sissa di Trieste. Di questi, il 25% viene da altre regioni d'Italia e il 5% dall'estero

3,4 milioni

A Udine e Trieste
È la somma destinata ai due atenei, suddivisa al 50%. Mentre 1,2 milioni saranno divisi tra Sissa, conservatori e master specifici

6,2 milioni

Nel 2012 e 2013
Sono le disponibilità per gli anni a venire, da distribuire con i nuovi criteri

© RIPRODUZIONE RISERVATA